

INFRASTRUTTURE & CO.

La ricetta verde per logistica e grandi opere

Sempre più spesso ad ogni grande cantiere viene affiancato un attento recupero ambientale. E grazie a mezzi ecologici e collegamenti efficienti anche il trasporto delle merci inquina meno

di FRANCESCO ANTONIOLI

La sostenibilità sta entrando sempre più nel Dna delle infrastrutture e della logistica del Piemonte. Ne è convinta Cristina Manara, dirigente di **Confindustria Piemonte** che coordina l'Oti, l'Osservatorio territoriale infrastrutture: da oltre vent'anni - con Unioncamere e Regione Piemonte - monitora la situazione con report costanti consultabili sul web. «C'è una sensibilità civica nel

sistema delle imprese - spiega -. In giugno ho seguito in più aree, dall'Alessandrino all'Astigiano al Cuneese, progetti di recupero ecologico e di "rinaturazione" avviati al termine dell'attività estrattiva. È un tema che ha ottenuto spazio anche nel Pnrr. Infatti, le opere di laminazione, cioè "ammortizzatori idraulici" utili per contenere le esondazioni dei fiumi come quella a Casale Monferrato garantirà una maggiore sicurezza idrogeologica.

Aiuteranno anche l'imminente elaborazione del Prae, il Piano regolatore per le attività estrattive».

Queste attenzioni sono in agenda, e non da ora, anche per le opere infrastrutturali in corso e da terminare nel 2023. «Tra queste - incalza Manara - ci sono la seconda canna autostradale del Frejus, la ferrovia ad alta capacità tra Genova e Milano che attraverserà l'Alessandrino grazie al Terzo Valico, la tratta Roddi-Verduno della Asti-Cuneo, la tan-

genziale di Novara. Senza contare i lavori legati alla nuova linea Torino-Lione che avanzano con procedure rigorose su inerti e scavati».

L'Oti, peraltro, segnala positivamente ciò che è stato sbloccato grazie ai finanziamenti del Pnrr: le linee afferenti al Terzo Valico, il potenziamento del terminal di Rivalta Scrivia, l'elettrificazione della Torino Ceres e della Canavesana.

Già nel 2021 era stato registrato dall'Osservatorio un cambio di passo, con 21 opere su 50 monitorate in tabella di marcia. Le ricadute positive, per l'effetto volano sull'economia reale, si vedono in particolare sul fronte della logistica, dove c'è molto fermento. Ascanio Borchì, presidente del terminal intermodale Rail Hub Europe di Rivalta Scrivia, è da pochi giorni alla guida della Commissione Logistica e Trasporti di **Confindustria Piemonte**. Ingegnere, coordina la piattaforma del Gruppo Gavio che nell'Alessandrino si è attrezzata con cinque nuovi binari per i convogli merci da 750 metri di lunghezza. «La regione - osserva Borchì - è posizionata bene sia con Sito Torino sia con Cim Novara, dove sono previsti potenziamenti. Intorno a Rivalta sono in costruzione nuovi magazzini. Si aggiungono all'interporto di Rivalta Scrivia, alla Logistica Gavio di Tortona e al Centro Logisor a Torre Garofoli. In prospettiva, significherà togliere sempre più merci dalla gomma a vantaggio della ferrovia».

La buona organizzazione della logistica e della retroportualità potrà stimolare anche l'insediamento di industrie di trasformazione, così come avviene nelle zone vicine ai grandi porti del Nord Europa. «È uno dei motivi per cui abbiamo incontrato Rfi, Reti Ferroviarie - prosegue Borchì -. Rivalta e l'Alessandrino devono poter collegare non soltanto Genova, ma anche La Spezia e Savona-Vado, per rendere

competitivo e sostenibile il NordOvest. Rfi deve adeguare i collegamenti, consentendo il passaggio in galleria dei container "high-cube", più alti e capienti, che diversamente vanno sistemati su vagoni ribassati e molto più costosi rispetto ai tradizionali».

La green logistics, inoltre, riguarda gli snodi delle grandi città. «Insieme alla Pubblica amministrazione sarà opportuno riprendere in mano progetti seri di city logistics - conclude Borchì -. Sono magazzini di smistamento periferici rispetto alle grandi città vicini alle autostrade, terminal dei grandi camion dove raggruppare la merce per poi smistarla con mezzi puliti ed elettrici nei centri abitati. I prossimi anni saranno cruciali, anche per la "logistica di ritorno", cioè la gestione dei resi e dei beni a fine ciclo di vita. Servono imballaggi e prodotti sempre più riciclabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegamenti

Il cantiere del Terzo Valico, opera che collegherà con maggiore facilità il Piemonte e la Liguria



I NUMERI

1.888

chilometri

È l'estensione della rete ferroviaria in Piemonte. Grandi opere come il Terzo Valico (tra Piemonte e Liguria) e la Torino-Lione (per il collegamento con la Francia) mirano a renderla più efficiente

301

chilometri

È la lunghezza complessiva dei tratti autostradali che passano in Piemonte, uno dei talloni d'Achille soprattutto della parte più occidentale della regione

